DOMENICA-LUNEDI 4-5 OTTOBRE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 60 — N. 236

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee, concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Leggi e provvedimenti fascisti

Le funzioni del Capo del Governo

ROMA, 3, notte (per telefono):

Si preannuncia che fra i numerosi progetti di legge e provvedimenti che il Fascismo promuove per dare sostanza al metodo fascista di governo, tipico sarà quello che fisserà, secondo l'esperienza fortunata di tre anni, la figura e le funzioni del Capo del Governo.

Prossimamente verrà istituito il dicastero del Capo del Governo o il dicastero della Presidenza.

La figura del Capo del Governo sarà — come abbiamo detto — ben definita e le sue funzioni ampliate.

Non si farà che fissare in norme quanto l'esperienza di tre anni di Governo retto da Mussolini ha dimostrato essenziale e indispensabile a una attività creatrice.

L'«Epoca» dice a questo proposito che in dipendenza della riforma politica dei rapporti tra i poteri dello Stato che seguirà la riforma sociale dei rapporti tra Stato e forze organiche nazionali sarà assai limitata, ma non del tutto abolita, la facoltà del Parlamento di dare al Governo voti di sfiducia o di fiducia e per tanto la figura del Capo del Governo assumerà un carattere d'indipendenza dalle vicende parlamentari e non risponderà, salvo casi eccezionali, del suo operato se non al Re.

L'«Idea Nazionale» pubblica stasera alcuni particolari intorno ai nuovi provvedimenti presentati ieri dall'on. Federzoni al Presidente del Consiglio e che saranno discussi nella prossima sessione del Consiglio dei Ministri. Circa le attribuzioni e le funzioni dei Prefetti, il giornale dice che questi sono destinati a coordinare tutte le varie azioni di Governo. Il Prefetto presiederà a tutte le funzioni di governo nell'ambito della Provincia in modo da uniformare la tutela sugli Enti locali e semplificare i rapporti che questi devono avere col Governo e che sono ora tormentati da complicate trasmissioni. In coordinazione con questi provvedimenti è istituito il corpo degli ispettori provinciali: funzionari che assicureranno l'adempimento utile ed efficace di questi maggiori compiti e gioveranno spece con l'istituzione del Podestà e con la possibilità di consorzi dei piccoli Comuni a garantire una buona amministrazione.

Circa l'ineleggibilità a consiglieri comunali e provinciali degli iscritti ad associazioni sovversive, il giornale nota che tale disposizione è in perfetta obbedienza allo spirito fascista e alla esigenza di qualsiasi Stato che non sia nella sua fase di abdicazione.

Il prescritto giuramento per i consiglieri ripara ad un assurdo della presente legge che accettava l'ipocrisia del giuramento di un Sindaco eletto da consiglieri vincolati da tale obbligo. Il provvedimento non impone vincoli nuovi ma coordina lo spirito della legge esistente che colpisce coloro che vogliono sovvertire lo Stato.

Queste norme hanno corrispondenza in maggiori vincoli disciplinari cui debbono essere sottoposti tutti i dipendenti dalle Amministrazioni comunali e provinciali sui quali avrà maggiore e più efficace potere l'autorità del Prefetto.

Si intende che la facoltà di scioglimento dei Consigli comunali e provinciali è esplicata secondo lo spirito della legge in modo da impedire che si ... casi di sovvertimento o di resistenza allo Stato.

A proposito della istituzione dei Podestà, l'«Idea Nazionale» dice che secondo i dati dell'ultimo censimento, sono 7366 su 9148 i Comuni che hanno popolazione inferiore ai cinque mila abitanti. Restano le funzioni della G. P. A. anche nei rapporti del Podestà.

A proposito delle finanze locali, il giornale informa che il Governo e la Confederazione fascista degli Enti Autarchici hanno affrontato lo studio del problema e perciò ieri è avvenuta al Ministero delle Finanze una riunione plenaria, presieduta dal Ministro Volpi, alla quale hanno partecipato i Ministri Federzoni e Rocco, il Sottosegretario D'Alessio, il Direttore generale delle Finanze e quello agli Interni. La discussione è stata ampia ed ormai si può dire che i provvedimenti definitivi per una sistemazione non tarderanno in modo da assicurare gli elementi conclusivi per i bilanci comunali e provinciali. Una seconda riunione avrà luogo con l'intervento della Presidenza della Confederazione fascista degli Enti Autarchici.

Un vibrante ordine del giorno di S. E. Mussolini alla Aeronautica

ROMA, 3.

S. E. il Ministro dell'Aeronautica, on. Mussolini ha diramato il seguente ordine del giorno ai comandanti ed equipaggi della Aeronautica:

«Esprimo il mio compiacimento ai comandanti e agli equipaggi della Regia Aeronautica per la fervida attività da essi dimostrata durante questi ultimi mesi sia nelle quotidiane esercitazioni sia in occasione delle manovre di terra e di mare, sia infine nelle crociere che si sono svolte e si vanno svolgendo entro ed al di fuori dei confini d'Italia. Riportate in alto con fermo volere, le ali tricolori, solcano i cieli della Patria e del nord mostrando l'ardimento, la perizia e il valore dei nostri piloti. La parola d'ordine è e rimane: «Sempre più alto e innanzi». — Il Ministro della Aeronautica. MUSSOLINI».

Per lo sviluppo economico DEL MEZZOGIORNO

NAPOLI, 3.

Alla Camera di Commercio gremita di congressisti ha avuto luogo l'assemblea di chiusura del primo Congresso per lo sviluppo economico del Mezzogiorno.

Presiedeva l'on. Borrello. Erano fra gl'intervenuti il Commissario del Comune comm. Baccaredda, gli onorevoli Arlotta, De Vito, Luisiante; i senatori Sangiusto, Angiulli, Sipirito ed Andrea, vari deputati e molte personalità dell'industria e del commercio.

Dopo la lettura di un telegramma inviato da S. E. Mattioli a nome di S. M. il Re ha preso la parola il senatore Sangiusto il quale ha riassunto le discussioni svoltesi nelle sei sezioni che hanno svolto i lavori del Congresso. Sono stati poi letti diversi ordini del giorno presentati dalle diverse sezioni e che sono stati approvati all'unanimità. E' sorto indi a parlare l'on. Borriello il quale ha pronunziato il discorso di chiusura. Egli ha detto di sentirsi orgoglioso come meridionale come rappresentante politico del Paese e come presidente di constatare che il primo Congresso per lo sviluppo economico del Mezzogiorno ha dato all'Italia un magnifico spettacolo di disciplina e di armonia. Ha inoltre ricordato che Benito Mussolini facendo di Napoli il centro di raccolta della giovinezza d'Italia in marcia verso Roma dava una prova indimenticabile di quello che è il suo amore e la sua fiducia per il Mezzogiorno d'Italia ed ha concluso portando a tutti il saluto a nome dell'Italia e del Partito fascista e invitando ad unire in un solo grido i nomi di Vittorio Emanuele e di Benito Mussolini.

Il discorso è stato accolto da lunghi e calorosi applausi.

I rappresentanti di Palermo ricevuti da S. E. Mussolini

ROMA, 3.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto, accompagnati dal Ministro dell'Interno, dall'on. Farinacci e dall'on. Aucco segretario politico della Federazione fascista palermitana, i rappresentanti di Palermo pro sindaco on. prof. Di Marzo Ugo, Parodi di Belsito, prof. De Francisch, avv. Ponzovecchio, avv. Bruno, comm. Rosciglione segretario generale del Comune. Il pro-sindaco ha esposto sinteticamente il complesso programma dell'Amministrazione intrattenendosi sulle condizioni del Comune e sulle opere più urgenti alla città. Il Presidente che ha seguito col più vivo interesse l'esposizione, ha voluto rendersi direttamente edotto dei problemi amministrativi di Palermo assicurando l'appoggio del Governo.

Avrà luogo prossimamente, convocato dal Presidente, una nuova riunione con i rappresentanti della città per concretare i provvedimenti del Governo.

La prima seduta del consiglio comunale catanese
Vibrante manifestazione fascista

CATANIA, 3.

Oggi si è insediato il nuovo Consiglio comunale, presenti quasi tutti gli 80 componenti. L'aula consigliare era adornata dei ritratti di S. E. Mussolini e dell'on. Farinacci contornati da rami di alloro. Prima che venisse aperta la seduta il pubblico ha lungamente acclamato all'on. Mussolini e all'on. Farinacci e al Fascismo lanciando fiori nell'aula. Il conte Sapuppo, Commissario prefettizio, presenta la relazione sull'opera amministrativa svolta, quindi l'on. Carlo Carnazza ha pronunciato un elevato discorso ponendo in rilievo l'alta importanza delle elezioni di Catania e ha terminato proponendo, fra vive acclamazioni, l'invio di telegrammi di omaggio al Presidente del Consiglio, al Ministro on. Federzoni e all'on. Farinacci. La proposta è stata approvata all'unanimità dai consiglieri che in piedi, hanno acclamato entusiasticamente e ai quali si è associato il pubblico. Hanno poi parlato l'ing. Montalto, segretario politico del Fascio catanese e altri. Procedutosi alla votazione, è stato eletto all'unanimità Sidaco il conte Sapuppo che salutato da una delirante manifestazione, ha proposto l'invio di telegrammi di devozione a S. M. il Re e all'on. Gabriele Carnazza.

La presidenza del Consiglio provinciale di Milano

MILANO, 3.

Oggi si è riunito il Consiglio provinciale. Procedutosi alla nomina delle cariche sono stati eletti: Presidente: on. sen. Balbo Rossi, con 30 voti su 35 votanti; Vice-presidente: ing. Angelo Azzimenti; Segretario: comm. Gerolamo Villa. Insediatosi, il sen. Balbo Rossi ha pronunciato un applaudito discorso nel quale dopo avere ringraziato per l'onore fattogli ha esaltato le benemerenze del Fascismo e del Governo nazionale. Ha concluso augurando che cessino le competizioni di parte e che tutti i buoni italiani si stringano attorno al Governo nell'opera di restaurazione della Patria.

CAILLAUX e i membri della delegazione francese si imbarcheranno stasera diretti in Francia.

LA STAMPA FRANCESE commenta aspramente la condotta americana dopo il rifiuto della proposta per la sistemazione dei debiti di guerra.

Il Comandante De Pinedo accolto entusiasticamente a Tokio

TOKIO, 3. — Durante la loro permanenza nella capitale del Giappone il comandante De Pinedo ed il motorista Campanelli hanno ricevuto festosissime accoglienze da parte delle autorità, di molte associazioni ed Enti. In loro onore sono stati offerti banchetti all'Istituto Imperiale di aviazione, dal visconte Shibuzawa, dal giornale «Ashi» di Tokio e dall'ambasciatore conte Della Torre. Hanno pure avuto luogo vari ricevimenti.

Al teatro Kabuti, gremito, è stata data una serata di gala durante la quale la orchestra ha suonato gli inni italiani che sono stati salutati da calorosi applausi e da acclamazioni all'Italia. Sua Altezza Imperiale il principe Kuni ha consegnato ai due audaci aviatori la speciale medaglia al merito. Il comandante De Pinedo a mezzo della radiotelefonia ha espresso a tutta la cittadinanza vivi ringraziamenti per le accoglienze ricevute. I giornali giapponesi hanno pubblicato numerosi articoli illustrando le difficoltà del volo ed esprimendo viva ammirazione per la grande abilità e per il successo degli aviatori italiani ed affermando che il viaggio compiuto contribuisce molto all'incremento dell'amicizia fra l'Italia ed il Giappone.

Un incidente ferroviario nella stazione di Orbetello

ROMA, 3.

Il treno merci n. 5301 di ieri 2 nello eseguire verso le 18.20 nella stazione di Orbetello una manovra di retrocessione su di un attraversamento fra le linee di corsa, sviava con la locomotiva sugli scambi dell'attraversamento stesso ostruendo così entrambi i binari. Malgrado il pronto concorso di operai e mezzi di lavoro giunti sul posto da Civitavecchia e da Grosseto, la pesante locomotiva non potè essere rimessa in linea se non durante la notte. La circolazione normale è stata ripresa verso le 5.30 di stamane 3. Parecchi treni viaggiatori della sera hanno di conseguenza subito forti ritardi. Il Ministro delle Comunicazioni ha ordinato accertamenti sulle cause dell'incidente.

L'ammiraglio Bonaldi creato conte

ROMA, 3.

Il foglio d'ordine della Marina pubblica:

S. M. il Re si è compiaciuto conferire al contrammiraglio di divisione gr. uff. Attilio Bonaldi, al termine delle sue funzioni di governatore de Principe di Piemonte per la raggiunta maggiore età di S. A. R., il titolo di conte.

Il fascismo ha offerto alla Patria un altro olocausto

L'assassinio del cav. Luporini del Direttorio fascista fiorentino

La folla esasperata insegue e ferisce l'omicida

FIRENZE, 3.

Questa sera verso le ore 21 si è sparsa improvvisamente la notizia che il membro del Direttorio del Fascio di Firenze cav. Luporini è stato assassinato.

La notizia ha dolorosamente impressionato la cittadinanza e specialmente negli ambienti fascisti ha provocato vivissimo fermento.

L'inseguimento dell'assassino

FIRENZE, 3.

Tal Giovanni Benciolini, indicato da alcuni come l'uccisore del cav. Luporini, membro del Direttorio del Fascio, è stato inseguito dalla folla esasperata e raggiunto nei pressi del mercato centrale. Nella mischia sono stati sparati vari colpi di rivoltella che hanno raggiunto il Benciolini il quale è stato trasportato all'ospedale gravemente ferito.

Sono state prese severe misure di pubblica sicurezza per evitare ulteriori incidenti. Tutti i teatri, i cinematografi e i pubblici ritrovi sono stati chiusi in segno di lutto.

Chiacchiere postume dopo il rinvio della questione dei debiti

PARIGI, 3.

L'«Agenzia Havas» ha da Washington:

Si dichiara alla Casa Bianca che il presidente Coolidge non ha nulla da aggiungere a ciò che ha già detto. Si soggiunge che la delegazione francese ha sottolineato la necessità di avere un lasso di tempo per regolare il debito interno, equilibrare il bilancio e realizzare tutti i miglioramenti finanziari eventuali. I francesi hanno dichiarato che potrebbero pagare 40 milioni di dollari annualmente, durante 5 anni tenendo conto della proposta la commissione americana prospettò loro l'offerta fatta.

L'odierno accordo non costituisce una rottura, ma soltanto un rinvio. I francesi hanno compiuto un sforzo sincero, come ne facemmo uno noi per giungere ad un regolamento, e deplorano come lo deploriamo noi, che l'accordo completo non sia stato raggiunto. Tutte le decisioni della commissione americana furono unanimi.

Informazioni pubblicate dalla stampa, secondo le quali i negoziati sarebbero stati rinviati a causa di dichiarazioni indiscrete, sono inesatte come lo provano gli avvenimenti. Alla riunione della sottocommissione americana Mellon, aveva detto a Caillaux, che la sua proposta sarebbe sottoposta alla commissione plenaria, ma che egli riteneva che questa non l'avrebbe accettata. La commissione americana non accettò la proposta. Contemporaneamente decise di formulare la proposta di pagamento di 40 milioni di dollari all'anno per 5 anni; la redasse e decise di sottoporla al Presidente.

Nessuna informazione di stampa avrebbe potuto, influire sui negoziati e sul Presidente. Coolidge deplora che un accordo completo non sia stato raggiunto, ma ritiene che l'accordo temporaneo permetterà alla Francia di migliorare la sua posizione economica e di riaprire i negoziati. Anche al sen. Borack rincresce che un accordo non sia stato concluso. Egli ebbe il parere che detto accordo sarebbe stato più proficuo alla Francia che non all'America.

La commissione americana ha fatto tutto quanto poteva, ma essa preferisce che nessun accordo sia stato concluso piuttosto che accettare le proposte presentate dai francesi.

La guerra in Marocco

TANGERI, 3.

La notizia della presa di Ajdir, da parte degli spagnoli ha provocato un profondo scoramento tra i riffani i quali ritengono che Abd El Krin abbia perduta la partita. Il fratello del capo roffano ha lasciato Taguezut ieri dirigendosi verso Adjir.

FEZ, 3.

Secondo informazioni qui giunte dopo il successo delle truppe spagnole ad Adjir le truppe di Geballa avrebbero intenzione di ritirarsi dalla lotta. Le tribù Beni Gorfet del fronte spagnolo e le tribù Tetalsa e Guezula del fronte francese abbandonando ogni giorno di più la causa di Abd El Krin. Il posto francese di Zitum ha disperso i riffani e i dissidenti che attaccavano il vicino posto di Dar Abbes. L'aviazione ha compiuti numerosi bombardamenti specialmente presso i Senabadjas disperdendo i vari raggruppamenti segnalati in diverse parti del fronte.

MADRID, 3.

Notizie del Marocco recano che l'artiglieria spagnola a lunga portata ha bombardato le posizioni su Gebel Lass Palomas. Reparti del Genio stanno preparando alacremente un terreno di atterramento presso Morro Nuovo.

Panslavismo

Un grande popolo, per numero, movendo nel VI secolo alla sua espansione nell'Europa Centrale ed Orientale fondava i primi elementi degli Stati slavi moderni quali sono usciti dalla guerra mondiale.

Suddividendosi allora, questo popolo, dopo una immigrazione quasi pacifica, pur riuscendo ad acclimatarsi nel nuovo ambiente di vita, è rimasto costantemente caratterizzato dalle grandi linee della sua razza. Combattendo per la civiltà del Cristianesimo contro gli ottomani, lottando contro la Chiesa Romana durante gli scismi, questo popolo pur nelle grandi divisioni che di lui disse il Mikiecuvicz, ebbe una unità generalizzata dal pericolo che egli creò per gli altri popoli europei.

Non fu, forse, lo slavismo un fenomeno immanente, ma la lentezza del suo cammino, fino al suo ascendere dei nostri giorni, lo fa rassomigliare ad una lentissima marea.

Attualmente il panslavismo in Europa, fra questi suoi movimenti ascendenti, deve contare come primissimo il fenomeno rivoluzionario della Russia; la valorizzazione di tutti i popoli già sottoposti al Piccolo Padre, diede a questi una unità ed una coscienza nazionale, ed è il movimento dell'internazionale di Mosca che creerà il nazionalismo russo.

Infatti il Comunismo fu tenuto a battesimo dallo slavismo; il bolscevismo si sviluppò in quell'ambiente dove era necessità il fenomeno rivoluzionario come elemento di libertà civile prima, di espansione politica dopo, ed il comunismo fiorisce in tutti i centri di nazionalismo slavo, non immuni anche alcuni dei nostri nuovi territori.

Lo slavo è un popolo giovane, la cui razza estesissima e numerosa può permettere un giorno di riunire tutti i suoi Stati piccoli e grandi su una grande strada che potrebbe essere la via dell'Occidente d'Europa. Ci si domanda: Esiste un vero e proprio programma di panslavismo russo-bolscevico? Tutte le circostanze di fatto stanno a provarlo; primo fra tutti la vigile ed acutamente prudente politica di Mosca che infiltra i suoi migliori elementi nella diplomazia europea procurando sopratutto di non destare timori e diffidenze nelle sfere internazionali. Sussiste d'altra parte la tendenza francese a cercare l'equilibrio del pericolo tedesco che la minaccia verso gli slavi per poterli mettere, eventualmente, fra sè e la Germania.

Ora, sul cammino di popoli in marcia, conviene opporre la medesima arma che serve a loro, e l'Italia, che ha nei riguardi dell'elemento slavo una funzione importantissima per la sua situazione, deve opporre, con una politica oculata e vigile, adattata alle circostanze contingenti, anche l'elemento demografico per la pacifica esplicazione di una controforza ad una razza giovane e rafforzata nel dopo-guerra della formazione di tante unità statali favorite dal al Centro d'Europa privilegio di una situazione geografica.

Antonio Piacentini.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI tedesco ha dato la sua approvazione di massima alla firma del trattato di commercio tedesco-russo.

L'opera di penetrazione italiana NEL SENEGAL

DAKAR, settembre.

A scopo scientifico, dietro accordi presi col Ministero delle Colonie di Francia e al fine di organizzare alcune esperienze nella cura della malaria con un prodotto scoperto e praticamente composto da un distinto malariologo italiano, prof. Guido Cremonese della Università di Roma, ho visitato il Senegal e il Sudan francese. Le esperienze dovevano compiersi al Senegal, alla Guiana francese ed al Madagascar; ma per cause indipendenti alla mia volontà — forse sono arrivato al Senegal dal Sudan in tempo troppo vicino alla stagione delle pioggie — il rimedio non ha avuto tempo a svolgere la sua azione curativa ed immunizzatrice. Con le pioggie, la malaria in quei paesi si diffonde fortemente. E l'Africa — sotto questo aspetto — è il serbatoio della malaria.

Durante il mio soggiorno ho avuto modo di studiare, per quanto mi è stato possibile, quei due Paesi. Senegal e Sudan, che costituiscono un enorme impero coloniale di ben due milioni e settecento mila chilometri quadrati, cioè grande circa nove volte l'Italia. Il Senegal, come il bellissimo Sudan, a noi italiani si può dire che sono sconosciuti. Nelle mie ricerche nel Senegal sono stato molto coadiuvato dal nostro Console per l'Africa Occidentale francese, il signor Armando Bagnasco, un Console con una giurisdizione territoriale di 4 milioni e 600 mila chilometri quadrati di superficie.

Il Bagnasco, da buon genovese, considera l'azione del suo Consolato non soltanto in linea politica, ma specialmente in linea commerciale. E' un Console all'inglese. Ed è quello che ci voleva per la penetrazione commerciale. Egli risiede a Dakar, la nuova capitale del Senegal, presso il Capo Verde, così chiamato dai primi esploratori portoghesi per l'enorme quantità di verdi baobab che lo coprivano.

La nuova capitale

Il generale Faidherbe (il primo costruttore dell'impero africano francese) compreso dalla meravigliosa situazione del Capo Verde, un giorno avrebbe esclamato: «Là sarà il cuore del Senegal».

E Faidherbe riuscì a cambiare le poche capanne di Dakar (Dakar deve il suo nome a N'Dakar, che in lingua onolof, quella maggiormente parlata al Senegal, vuol dire «albero del tamarindo»), in una città la quale nulla ha da invidiare ad una moderna città europea. La chiamano città imperiale ora, perchè capitale dell'Africa occidentale francese dal 1902. Situata alla estremità della penisola del Capo Verde di fronte alla bella e bianca isola di Gorea, possiede due porti: uno militare, l'altro commerciale; quest'ultimo sta per diventare uno fra i primi del mondo. Possiede tre fari: le navi sono dalla sua bella cornice, cosparsa di bianchi caseggiati, ben riparate dai venti e dal mare da una parte dello costa che da Rufisque al Capo Manuel descrive quasi uan mezza circonfedenza, e dall'altra da due gettate di 2 chilometri o 650 metri di lunghezza contro le quali vanno ad infrangersi le ondate marine.

Dakar in breve ha già raggiunto 50 mila abitanti; possiede vistosi palazzi, scuole, notevole quella di medicina, ospedali, una sezione dell'Istituto Pasteur, Camera di Commercio, palazzo municipale, governativo e di giustizia, teatri, giardino pubblico ed è unita al Sudan francese da una ferrovia lunga ben 1254 chilometri.

Dakar dunque è lo sbocco e lo sbarco da e per l'Europa; da e per il centro dell'Africa tropicale; unita a San Luigi, a Thies, a Rufisque, centri di grande traffico di prodotti segnatamente del suolo per una ferrovia la quale è stata costruita quasi per intero da operai piemontesi.

La penetrazione italiana

Il porto di Dakar ha una larghezza di 250 metri fra i due estremi delle sue gettate, oltre le quali il mare presenta subito una grande profondità. Tredici vapori possono nella parte dragata della rada ancorare simultaneamente. La importanza del porto di Dakar è data da queste cifre progressive sul traffico:

Nell'anno 1922 tonnellate 532.091; nel 1923 tonn. 570.488; nel 1924 tonn. 432.091, con una media di 2150 navi per anno e con un tonnellaggio di stazza di 2 milioni e mezzo circa per anno.

Fra le principali Potenze marinare europee, dopo la Francia, l'Italia è quella che presenta a Dakar un maggiore tonnellaggio, superando gli stessi inglesi. Con orgoglio di italiano ho potuto rilevare che la Società «Senegal», costituita da un Consorzio di quattro Compagnie italiane di navigazione, è la più potente Società del Senegal. Ne è presidente il comm. Menada, ed a Dakar, uno dei più alti dirigenti, è il giovane signor Gardini, energico, colto e gentile, ex combattente decorato di ben quattro medaglie d'argento e due di bronzo al valor militare. Apparteneva alla famosa Brigata «Regina», 10° Fanteria.

Per dimostrare la potenza e la modernità dei mezzi della «Senegal» italiana, bastino questi dati. Essa carica, con mezzi modernissimi, carbone da 12 a 15 mila tonnellate al mese; da 2 a 3 mila tonnellate di nafta; mentre la concorrente Società inglese carica soltanto da 2 a 3 mila tonnellate di carbone al mese e niente nafta, perchè priva del macchinario adatto. Il «Mafalda», nel maggio scorso, in sei ore soltanto, potè essere caricato dalla «Senegal» con 1400 tonnellate di carbone. Che si vuole di più?

Abbiamo dunque a Dakar patrioti, ignoti all'Italia, che ne tengono altissimo il nome. Corrispondono i commercianti italiani allo sforzo dei loro compatrioti? Finora no, è doloroso il dirlo. Eppure gli indigeni senegalesi hanno dell'Italia un alto concetto, perchè dei battelli italiani non uno finora è affondato, il che purtroppo avviene pei navigli francesi, e sono più puliti e sovratutto più grandi ed imponenti.

Noi potremmo, non dico conquistare il mercato coloniale senegalese, ma introdurre articoli che possano sostenere la concorrenza con le marche segnatamente inglesi ed americane.

Il mercato automobilistico

E cominciamo dal mezzo di locomozione più pratico in colonia: la vettura ed il carro-automobile. La prevalenza delle automobili americane è dovuta al fatto che durante la guerra furono le sole a poter penetrare al Senegal. Finita la guerra, diverse marche europee entrarono in concorrenza. Attualmente nel Senegal corrono 1025 auto-vetturette; di queste, 586 Ford, 102 Overland e 34 Dodge (americane); 52 Renault, 25 Citroen, 27 Peugeot (francesi); 13 White (inglesi); 64 Fiat e 6 Ansaldo.

Il buon mercato eccezionale favorisce il tipo Ford. Ma la Fiat tende a soppiantarlo. I tipi 501 sport, 501 coloniale e 505 hanno incontrato di più, specialmente il 505 molto adatto per l'interno, e così pure gli autocarri tipo 15 ter ed F 2. Pare che fra breve la Fiat intenda mettere in vendita un tipo di autocarro da 2 tonnellate.

Siccome il commercio delle arachidi sorpassa ogni altro, così occorre che le automobili italiane abbiano una piattaforma più larga dell'attuale, senza sponde laterali e posteriore. Costerebbero di meno e corrisponderebbero ai bisogni locali.

Le Fabbriche italiane, in genere, si preoccupano del minor consumo in benzina, materiale di prima qualità, «chassis» e carrozzeria robusti e molto eleganti. Le Case concorrenti estere non presentano tali requisiti di prim'ordine. L'Ansaldo comincia a penetrare anche essa al Senegal ma costa troppo cara. Il prezzo: ecco la grande questione. Su questo la Ford, per quant'essa consumi più benzina delle italiane, basa la sua supremazia, ed è perciò usata nell'interno. In una stagione un buon commerciante se la vede ammortizzata. Delle francesi la Citroen (vetturetta) è usata in città; non si presta per viaggi all'interno.

Ma la nostra fabbrica torinese troverà, ne sono certo, uno smercio forte nelle vetture per servizi automobilistici per l'interno, dove si rendono sempre più necessari, tanto più per le comunicazioni perpendicolari alla grande ferrovia trasversale del Senegal e di parte del Sudan Dakar-Bamako-Koulikoro (1254 chilometri).

Deficenza di trasporti dall'Italia

I mezzi di trasporto dall'Italia al Senegal non corrispondono alle necessità coloniali. C'è ancora molto cammino da fare in questo campo.

L'unica Compagnia di navigazione che assicuri il servizio mercantile fra l'Italia e il Senegal è la «Roma», che dovrebbe avere una partenza mensile da Genova e così assicurare la regolarità degli sbarchi ed imbarchi. Ma questa regolarità è ancora allo stato di desiderio. Un servizio regolare garantirebbe l'arrivo di molti prodotti, ma specialmente di tessuti, nei quali l'Italia potrebbe battere qui vittoriosamente la concorrenza inglese, padrona del mercato tessile in colonia. E la nostra esportazione dovrebbe essere specialmente favorita dalla «Navigazione Generale Italiana» e da parecchi armatori privati che inviano i loro vapori nell'America meridionale.

Senza pregiudicare l'operazione di rifornimento e previi opportuni accordi con i caricatori, i quali garantissero lo sbarco delle merci durante la detta operazione (e lo si può fare per piccole partite) si otterrebbe di inviare con maggiore frequenza quelle merci che, pur non rappresentando nell'ora attuale un forte impiego, possono presto assumere grande importanza.

Attualmente importatori ed esportatori italiani passano le merci dal porto di Marsiglia non solo, ma certuni del Veneto le mandano addirittura ad Amburgo perchè è garantita la regolare partenza ed il regolare sbarco. Ma anche un altro aspetto assume la regolarità del servizio dal porto di Genova o di Trieste: le merci che provengono dalla Svizzera, dalla Jugoslavia, dalle regioni danubiane, specie dalla Czeco-Slovacchio, potrebbero allora passare pei nostri porti.

Quando saranno migliorati i nostri trasporti il senegalese darà senza dubbio maggiore peso all'Italia.

Vedremo prossimamente come potrebbero avvenire gli scambi commerciali col Senegal e col Sudan.

Giacomo Peroni

Notizie brevi

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ha ricevuto il dr. Melotti Corvi addetto commerciale alla Legazione di Varsavia che era accompagnato dall'on. Bastianini e col quale ha avuto un lungo colloquio. Il Presidente si è quindi intrattenuto con l'on. Bastianini sul Congresso dei Fasci all'estero che avrà luogo a Roma nel mese corrente.

CON ORDINANZA di Sanità marittima la provenienze dai porti di Kowe e di Jokohama sono sottoposte alle misure prescritte dall'ordinanza marittima del 1907 contro il colèra.

IL COMITATO consultivo per la pesca ha iniziato in questi giorni i suoi lavori presso il Ministero dell'Economia Nazionale, presieduto da S. E. Peglion. Tra i più importanti argomenti discussi è quello della riorganizzazione del servizio della pesca per lo studio e soluzione del quale è stata nominata una sottocommissione.

NELLA BASILICA di S. Maria degli Angeli a Roma è stata ieri celebrata una solenne messa funebre in suffragio degli ufficiali e dell'equipaggio del sommergibile «Veniero». Alla cerimonia sono intervenuti S. A. R. il Principe di Udine, S. E. il Presidente del Consiglio e gli altri membri del Gabinetto, nonchè autorità e rappresentanze.

IL SOTTOMARINO «S 51» è stato trovato completamente invaso dalle acque. Tutto l'equipaggio è morto.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA CIVIDALESE

Un importante documento storico

CIVIDALE, 3.

E' un piccolo contributo per la storia; doveroso omaggio ad un Friulano che benemeritò della piccola e della grande Patria; omaggio ad un caro amico, ad un amato superiore, alpinamente fratello; poichè la modestia troppo spesso nasconde gesti sublimi; perchè ci sono delle anime che non amano vantare le loro imprese. E' però bene siano conosciute, poichè attorno ad esse e con esse si ricostruisce l'epopea della nostra ultima guerra.

***

Il capitano rag. Antonio Persoglia da Cividale il 21 maggio 1915 con la 16ª Compagnia del Battaglione «Cividale» era già agli avamposti a Kraj. Il dì 24 comandava il secondo plotone che sconfinò, essendo la 16ª la Compagnia d'avanzata del Battaglione.

Dal M. Jeza (monte della rabbia) egli co' suoi alpini proseguì l'avanzata per oltre tre quarti d'ora, quando a malincuore per categorico ordine superiore dovette riportarsi a cima Jeza da dove non si avanzò più. E il 28 maggio io subentrai alla testa di ponte di Jeza, dando il cambio a quei valorosi.

Da qui innanzi Antonio Persoglia è comandante di Compagnia.

All'assalto del Rudeci-Rob, 2 giugno, il Battaglione perde 300 uomini e 11 ufficiali; due compagnie furono letteralmente inchiodate sulle rocce: Antonio Persoglia è uno dei pochi rimasti superstiti, benchè la Compagnia fosse presa dal fuoco di fronte e di fianco, una batteria facesse fuoco da 300 metri, e si avesse dovuto combattere ad alzo rovesciato. Fu proposto per l'encomio solenne e per la promozione a Sottotenente effettivo, perchè — dice il rapporto — Comandante di Compagnia in pieno combattimento riusciva con slancio e freddo coraggio a disimpegnare e salvare i pochi superstiti attraverso zona battutissima. Per intervento personale del Persoglia fu salvato il mutilato Sottotenente Antoniacomi, ora Capitano.

Il Sottotenente Persoglia, Caccialupi, Elena, Baracco, sono i primi usciti dai reticolati di Kamno verso Tolmino con ordine di perlustrare la gora morta di interdizione e paesi sino a Selisce e Volarie, e con ordine di trovare un trincerone per adattare il Battaglione per attacco frontale; uno dei più tremendi incarichi di fiducia. Operazione riuscitissima, e nel domani, stanco, di notte, dopo stato ad avvisare il Battaglione a Libussina, senza dormire, ritornò al trincerone e assaltò. Fu uno scempio tale che il signor maggiore Marchiori diede segni di pazzia. Seguono ininterrotti 105 giorni di trincea, senza cambio. Svernò sul Monte Nero dal novembre 1915 a tutto febbraio 1916 (Colletta Vallero, con l'on. Bergamo, e Wrsic, responsabile di un chilometro e mezzo di fronte, il più straordinario, anche climatericamente; solo chi è stato e conosce le posizioni può farsi un'idea).

Poi è il Trentino: il Battaglione «Cividale» è scagliato con una incredibile marcia di resistenza contro la «strafe expedition». Malga Lozza; il signor Persoglia è sempre nella 16ª.

Ortigara! Sebbene avesse già dati due assalti, la Compagnia viene lanciata al terzo, contro Malga Campigoletti: tutti feriti, Persoglia compreso: presi nell'imbuto, mentre ai fianchi altri reparti non poterono proseguire. E' la più grandiosa e disastrosa pugna che gli alpini, dalla loro fondazione, abbiano combattuta. Giugno 1917. Oltre venti battaglioni. Non ci fu mai più grande ammassamento alpino. Senza contare le fanterie. Si dicono 25.000 uomini fuori combattimento; è il Calvario degli Alpini.

E viene il Carso. Ho già detto come i migliori ufficiali alpini, per deficienza di quadri, venivano mandati a comandare i fucilieri del Carso; ciò che avvenne anche al Capitano dei briganti (Val Dogna), maciullatissimo e barcollante Mazzoni, dai lunghi capelli spioventi sulle spalle, alla nazzarena.

Ordine dunque di assumere comando superiore nel 78° Fanteria, Brigata Lupi, con d'Annunzio, al comando del I° Battaglione; poi al I° Battaglione del 257° Fanteria.

***

Giunto a questo punto dichiaro che tra i documenti, ricordi, cimelii del mio archivio di guerra, possiedo pure una fonte storica che devo copiare. Tempo fa intervistai, per altri affari, su tema d'artiglieria da montagna, il colonnello Rutilio De Marchi ed il celebre Alfredo Ceriani.

Si racimola come si può. Possiedo copia di un rapporto al v. m. trasmesso alle superiori autorità in occasione di azioni citate dal Bollettino del Comando Supremo del 26 agosto 1917, azioni che furono le più sanguinose della guerra.

Il colonnello G. Vaccarono, comandante il 257°, fa questa proposta, proposta che ha un valore molto superiore alla medaglia d'argento:

«Il capitano di complemento Persoglia signor Antonio tenne il comando del I° Battaglione del 257° Fanteria nei mesi di luglio, agosto, settembre 1917. Di fisico molto robusto, di intelligenza sveglia e pronta, molto affezionato alla carriera militare, entusiasta della guerra che doveva portare l'Italia ai sacri suoi confini naturali, buon conoscitore dei regolamenti e delle norme per ben guidare i dipendenti in combattimento, ottimo Comandante di Compagnia, si dedicò (non appena lo destinai al Comando di Battaglione) con slancio, fermezza ed iniziativa alla preparazione del Battaglione alle azioni di combattimento che sapevasi dovevano svolgersi in agosto per la conquista delle posizioni sulla riva sinistra dell'Isonzo. Nei periodi che il Battaglione era in trincea sulla sponda destra dell'Isonzo, nei pressi di Kresteniza, il capitano Persoglia vigilava con costante attenzione le mosse nemiche sull'altra sponda e studiava con interessamento, fornendo ottime notizie al Comando di reggimento, le vie di accesso al monte Selenik ed il modo migliore per superare le numerose difese accessorie, infondendo negli ufficiali e graduati di truppa la certezza del buon esito delle future operazioni.

«Nel periodo di riposo era instancabile nell'allenare, nell'istruire il Battaglione e specie nel tenere alto il morale, fervido lo spirito di sacrificio, viva ed ardente la emulazione.

«Nelle azioni di combattimento iniziatesi la notte del 19 agosto, passò con tutto il Battaglione su una passerella d'occasione sulla riva sinistra dell'Isonzo malgrado che il nemico, accortosi del movimento, tempestasse con proiettili di ogni calibro il fiume Isonzo in ogni senso. Sconquassate le passerelle di Anhoro e Canale, gli altri due Battaglioni furono impossibilitati a passare il fiume. Di conseguenza il I° Battaglione (capitano Persoglia) rimase isolato sulla sinistra dell'Isonzo, aggrappato al le rocce della sponda, sottoposto direttamente ai tiri nemici. Non si perdette d'animo e per quanto le Compagnie venissero decimate dalle artiglierie e mitragliatrici avversarie, il capitano Persoglia, instancabile nell'incuorare i dipendenti ed animarli alla resistenza ad oltranza, resistette per ben 40 ore!

«Dopo l'esito favorevole di quei combattimenti che ci condussero al possesso del Monte Selenik e della Bainsizza, pei quali la bandiera del Reggimento venne decorata di medaglia d'argento al valore, io proposi il capitano Persoglia per la promozione a Maggiore per meriti speciali.

«Convinto che il capitano di complemento Persoglia signor Antonio, che tutto se stesso dedicò alla Patria, quale combattente e quale ufficiale, nel tempo che rimase nel 257° Reggimento, spetti una attestazione tangibile del suo operato, e convinto altresì che in ogni caso se la Patria lo chiamasse ancora, egli saprebbe da Maggiore assolvere, come ha già assolto, brillantemente il suo compito.

«Strambino, 16 dicembre 1923.

Il Colonnello Com. il 257°
G. Vaccarono».

***

Dopo queste azioni, sfinito dalla febbre, rifiutatosi di arretrare, venne a viva forza trasportato in Ospedale a Udine, ove gli si sviluppò il tifo; la sera del 27 ottobre 1917, abbandonato moribondo, alle 11 di notte, riceveva l'olio santo; prigioniero, girò tutti i campi: Lubiana, Castello di Salisburgo, Comarron, Ungheria..

Dopo l'armistizio ebbe, tra gli altri, i seguenti incarichi di fiducia: appena posto piede a Venezia con un piroscafo del Lloyd Sabaudo, piroscafo di grands blessé, senza poter andare a salutare la madre profuga a Bologna, gli venne dato il Comando di 2000 ex prigionieri di tutte le armi per costituire — con 30 ufficiali — il Distaccamento Soliera (Modena).

Venuto in licenza di prigionia, ritornò all'8° Alpini ed il signor Colonnello cav. C. Cavarzerani gli diede il Comando del Distaccamento di Casarsa (Battaglione «Cividale» bis).

Il Comando dell'VIIIª Armata gli affidò la direzione di un magazzino disinfezioni con tre centurie prigionieri, con operai borghesi, ecc. e truppa.

Richiamato all'8° Alpini ebbe altro speciale importante e delicato incarico di fiducia.

Non è possibile far cenno adeguato delle entusiastiche vibratissime attestazioni di superiori e inferiori, nè dell'amore che gli nutrivano i soldati, i quali mai si videro più ben trattati che da lui.

Roberto Merluzzi

SOCIETA' OPERAIA

(3). — Soltanto oggi abbiamo ricevuto in omaggio, l'opuscoletto edito dalla premiata tipografia Fulvio, sulla operosità, negli ultimi quindici anni di vita, della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed istruzione, e dalla prefazione all'epilogo si rileva la evidente dimostrazione dell'opera svolta nei nomi di civiltà, progresso, libertà, lavoro, istruzione, elevamento morale, fratellanza, amore.

Il diligente lavoro tratta della mutua assistenza, dell'esilio, della ricostituzione di quanto fu distrutto dal nemico — delle nuove provvidenze escogitate, della invalidità e vecchiaia, del pro Infanzia, dell'istruzione in particolare della Scuola d'Arte applicata all'industria, della biblioteca popolare circolante, degli insegnamenti diversi e della Corporazione.

IL MERCATO

Con una giornata eccezionale di sole, si svolse oggi il mercato animatissimo.

Il mercato del grano stabilì una media di L. 140 pel granoturco e L. 170 pel frumento con tendenza però all'aumento per le forti ricerche.

Sul mercato delle frutta fecero la prima comparsa le castagne a prezzi incerti, come incostanti furono quelli delle frutta in genere.

Sul mercato del pollame si mantenne la media di L. 10.50 peso vivo.

Le legna in pratica vennero contrattate a L. 10 - 11 al quintale.

Si fa ricerca di foraggi per esportazione.

Da TORREANO DI CIVIDALE

PER LA BATTAGLIA DEL GRANO

(3). — Si è riunita nell'Ufficio municipale, sotto la presidenza del Sindaco signor Paolo Volpe la locale Commissione per la Battaglia del grano.

Erano presenti i signori Volpe dott. Antonio — D'Orlando Orazio — Cudicio Beniamino — Musoni Paolo — Zamparo Angelo — Cudicio Sebastiano — Petris Natale.

Dopo una chiara relazione del dott. Antonio Volpe circa i metodi ed i sistemi adottabili per conseguire lo scopo voluto dal nostro Governo, emanciparsi, cioè dall'importazione estera di grano, e dopo ampia discussione, a cui hanno preso parte tutti i convenuti, la Commissione ha deliberato quanto segue:

1. Invitare gli agricoltori a denunciare il numero dei campi messi a frumento ed ad attenersi alle disposizioni emanate circa la scelta delle sementi selezionate ed ai metodi di coltivazione.

2. Istituire con le private offerte dei premi a favore degli agricoltori.

3. Stabilirsi in almeno un campo friulano la superficie coltivata a frumento per avere diritto al concorso circa i premi per i migliori risultati.

4. Istituire dei campi sperimentali.

Siamo certi che la lodevole iniziativa promossa dal nostro Sindaco troverà pieno favore fra i nostri agricoltori i qua vorranno adoperarsi per raggiungerlo, scopo del quale deriverà immensa ricchezza per il benessere della nostra Nazione.

Da GEMONA

Un incendio alla nuova Cartiera

Per telefono (ore 23):

Questa sera, verso le ore 19, per cause fortuite, si è sviluppato improvvisamente un incendio nella grande nuova Cartiera Friulana di Piovega.

Fortunatamente il fuoco si è limitato a distruggere circa trecento quintali di cartaccia accumulata in un magazzino isolato dal fabbricato delle macchine.

Mentre, data la qualità della materia inflammata, l'incendio appare grave, poichè le fiamme sono altissime, trattasi invece di sinistro di non rilevanti proporzioni.

Sul luogo sono accorsi prontamente i bravi pompieri di Gemona.

La nuova grande Cartiera che si intitola «Cartiera Friulana», fra breve inizierà definitivamente la fabbricazione della carta.

Della modernissima impresa — onore e vanto dell'industria friulana — fanno parte capitali ed uomini nostri intelligenti, intraprendenti e coraggiosi.

Perciò, di questa fabbrica, alla quale auguriamo tutta la prosperità che merita una simile iniziativa, riparleremo lungamente in seguito.

Da RAGOGNA

Rinvenimento di un cadavere nel Tagliamento

(3). — Verso le due pomeridiane di ieri alcune persone di S. Pietro, che s'erano portate nel Tagliamento in cerca di legna, rinvenivano il cadavere di un uomo dell'apparente età di 35 anni. Avvertiti, prontamente accorsero sul posto il Commissario Prefettizio di Ragogna, l'Ufficiale sanitario dott. Adolfo Battistig ed il Maresciallo dei R.R. C.C.

Fatte le constatazioni di legge, venne ordinata la rimozione del cadavere. Nessun documento è stato rinvenuto per poterlo identificare. Si tratterà di disgrazia, o di suicidio?.

Da GORIZIA

LA IV ESTRAZIONE del prestito comunale

(3). — Ieri, alla residenza municipale, ebbe luogo la IV. estrazione del prestito, della città di Gorizia di L. 315.360 del 1. ottobre 1921, al 5 per cento. Vennero estratte le seguenti ottanta obbligazioni da L. 120:

Numeri: 10 — 45 — 46 — 64 — 74 —
109 — 115 — 176 — 190 — 218 — 246 —
304 — 331 — 367 — 376 — 473 — 589 —
597 — 611 — 622 — 680 — 706 — 743 —
775 — 780 — 882 — 883 — 850 — 916 —
980 — 1037 — 1038 — 1079 — 1091 —
1249 — 1286 — 1367 — 1408 — 1441 —
1446 — 1483 — 1506 — 1570 — 1573 —
1575 — 1587 — 1650 — 1653 — 1692 —
1706 — 1739 — 1765 — 1777 — 1780 —
1820 — 1840 — 1863 — 1868 — 1898 —
1921 — 1933 — 1936 — 1996 — 2110 —
2126 — 2142 — 2151 — 2181 — 2243 —
2253 — 2327 — 2473 — 2694 — 2508 —
2513 — 2514 — 2561 — 2598 — 2624.

I titoli estratti saranno pagati dal 9 ottobre 1925 e i tagliandi, scaduti dal 1. ottobre 1925 presso la Tesoreria comunale, presso tutti gli sportelli della Banca Commerciale triestina e della Banca del Friuli.

I tagliandi sono liberi da ogni imposta, che viene sopportata dal Comune.

LA R. SCUOLA INDUSTRIALE di Gorizia premiata all'Esposizione della Caccia

All'Esposizione della caccia tenutasi a Gorizia dal 5 al 20 settembre u. s., la R. Scuola Industriale di Gorizia ha esposto vari oggetti prodotti nelle proprie officine di falegnameria. Gli oggetti, sia per la finitezza dell'esecuzione, sia per la loro praticità, furono oggetto di vivo interesse e di ammirazione da parte dei numerosissimi visitatori della Mostra.

La Giuria ha decretato alla R. Scuola Industriale di Gorizia, Sezione falegnami, tre premi cospicui, e precisamente: una targa in bronzo, una medaglia di argento e una medaglia vermeil. Con ciò la sezione falegnami della Scuola suddetta, già nel primo anno della sua esistenza, si è affermata in modo indubbio come un istituto didattico-professionale del tutto corrispondente alle speranze in essa riposte; ch'essa, cioè possa essere il centro di propulsione d'un sempre maggiore sviluppo della industria del legno così importante nell'economia della nostra regione.

I giovanetti che intendono avviarsi agli studi professionali troveranno nella sezione falegnami della R. Scuola Industriale di Gorizia un istituto dove, accanto agli insegnamenti teorici, potranno fruire di quella preparazione pratica che li renderà elementi preziosi per lo sviluppo delle industrie del legno, cui nella nostra regione è riservato indubbiamente il più brillante avvenire.

Da IDRIA

IL TELEGRAFO A IDRIA

(3). — Come già altre volte abbiamo accennato in questo giornale, ci sia permesso di far nuovamente presente alle autorità superiori l'assoluta necessità dello spostamento della linea telegrafica, che unisce Idria ai maggiori centri limitrofi.

Attualmente esiste una sola linea che va per la sella di Montenero, cioè oltrepassa valichi, dove nell'inverno imperversano continue bufere di neve, che sovente tagliano Idria fuori dal mondo.

Cosa, questa di massima importanza per la città che tuttora difetta di una rete telefonica bene impiantata. Ed anche la sola linea è deficiente per il servizio che dovrebbe rendere.

Come mai non si è pensato di spostare questa linea, di farla passare per la valle dell'Idriza e congiungerla al bivio di Zelin a quella, che viene a Circhina e si snoda verso S. Lucia e Gorizia?

Sono appena 15 chilometri che eviterebbero del tutto quelle sospensioni nel servizio telegrafico nell'inverno.

Sarebbe bene perciò che la questione fosse studiata e si addivenisse a questa rettifica di linea prima dell'inizio dell'inverno assicurando anche a questo capoluogo il completo servizio e tanto più, che talora, a causa delle nevicate, anche il servizio delle autocorriere diventa difficile.

Speriamo che l'Ill.mo signor Prefetto prendera premurosamente a cuore la questione, come ebbe già altre volte a farlo per problemi, che interessano queste zone, le quali meritano il vigile interessamento delle superiori autorità politiche.

Da CIRCHINA

IL SINDACO DI CIRCHINA

(3). — Abbiamo avuto sentore che questo Sindaco non può digerire la lingua italiana, e gli sono terribilmente in uggia certe scritte italiane, che vengono affisse nel suo Comune.

Giorni or sono, lo mandò su tutte le furie il cambiamento delle tabelline indicanti le fermate della corriera della nuova impresa, perchè non erano tutte bilingui, ma quasi completamente scritte in italiano.

Che abbia avuto momenti di cruccio poi la perdita dell'Amministrazione delle autocorriere, di cui prima era il «Deux ex machina» non sarebbe nulla di strano e di sconveniente, ma d'altra parte che la sua veste attuale di Sindaco, gli desse il diritto di recriminazioni a tale riguardo non ce lo potevamo aspettare.

Ci consta anzi, che sarà tenuto responsabile dell'eventuale sfregio o asportazione delle tabelline.

Che vada sempre per questa china, non è mistero per alcuno, ed anzi una nuova di fresca data, speriamo gli possa procurare quel viatico, che noi auguriamo e siamo certi, che anche molti, anzi moltissimi dei suoi amministrati nutrano lo stesso desiderio.

Certe sue ingerenze illegali quanto mai nello scambio di persona alla leva dei giorni addietro, formano oggetto del rapporto fatto a suo carico dalla Commissione di leva.

Da S. DANIELE

LAVORI A DIFESA DEL CIMANO dalle acque del Tagliamento

(3). — E' noto che a cagione della costruzione dei ponti della ferrovia Spilimbergo-Gemona e dei lavori di protezione fatti sulla sponda destra nella località Clapat, il filone del Tagliamento è venuto spostandosi, e la massa d'acqua corrode sempre più la sponda sinistra asportando durante le piene, porzione del terreno coltivato appartenente alle Borgate Cimano, di S. Daniele e Muris di Ragogna. Per porre riparo a tale gravissimo danno, era stato sollecitato l'intervento del Magistrato delle Acque; ma poichè il fiume Tagliamento nel tratto anzidetto non è classificato tra le opere idrauliche delle tre categorie, non può aver luogo il richiesto intervento.

Ci risulta ora che la nostra benemerita Amministrazione comunale sta facendo le pratiche opportune per la classifica in terza categoria della sponda sinistra del fiume tra lo sbocco del Ledra ed il Monte di Ragogna e presenterà alla prima seduta del Consiglio Comunale regolare proposta di aderire alla progettata classifica.

Siamo certi che anche il Comune di Ragogna per la parte che è di sua spettanza vorrà associarsi ad un'opera fatta nell'interesse delle laboriose popolazioni delle borgate di Cimano e Muris.

Da PORDENONE

CONGRESSO DEI MUTILATI

Stamane saranno ospiti di Pordenone i gloriosi mutilati della Venezia Giulia e quelli delle sezioni e sottocommissioni della nostra Zona. A Loro il deferente saluto di omaggio e di gratitudine di tutta Pordenone.

Facciamo invito alla cittadinanza pordenonese di esporre oggi il tricolore in onore dei gloriosi Mutilati che si adunono nella nostra Pordenone a Congresso.

GENTILE TRIBUTO DI PORDENONE per la cerimonia di Rovereto

Stamane alle ore 11 le campane delle varie Chiese della nostra città saranno suonate in segno di festoso saluto alla grande campana che alla presenza di S. M. il Re sarà inaugurata a Rovereto in memoria di tutti i gloriosi morti della Guerra Mondiale.

IL MONUMENTO AI CADUTI di Corva

(3). — Domani alle ore 9 a Corva di Azzano Decimo sarà solennemente inaugurato il monumento ai Caduti. Oratore ufficiale sarà il nostro deputato on. avv. Piero Pisenti.

Tutti i fascisti e gli appartenenti al battaglione ciclisti dovranno intervenire alla cerimonia.

STATO CIVILE

dal 25 settembre al 1. ottobre 1925

Nati: maschi 1, femmine 6 — Totale nascite n. 7.

Pubblicazioni di matrimonio. Polesello Giovanni con De Bortoli Erminia — Micheluzzi Luigi con Tonet Gemma.

Matrimoni celebrati: Venier Antonio con Angeli Elena — Pascutto Elia con Bomben Chiara — Burigana Pietro con Poles Emilia — Campagnol Teodoro con De Lazzero Elisa — Brunettin Antonio con Brusadin Antonio.

Morti: Faganello Maria di Giovanni di giorni 25 — Carpoca Maria fu Nereo ved. Pez d'anni 37.

Da PREPOTTO

UN TELEGRAMMA del generale Gonzaga

(3). — S. E. il Principe Maurizio Gonzaga, comandante generale della Milizia, ad un telegramma di devoto omaggio speditogli dal locale Segretario politico del Fascio signor Lucio Rieppi, ha inviato la seguente risposta:

«Ringrazio di cuore sezione P. N. F. di codesto paese cui mi legano particolarmente cari e significativi ricordi. — Generale MAURIZIO GONZAGA».

In merito alla protezione degli animali

Letti i quattro lunghi e poderosi articoli del dott. Carlo Franchi e quello breve, ma non meno interessante dello egregio amico dott. Pitotti, mi riesce gradito di intervenire in questa generosa discussione, e di portare il mio contributo modesto nella lotta contro il maltrattamento degli animali in generale e più particolarmente degli uccelli.

Accenni a tale proposito non mancai di farli in mie antecedenti pubblicazioni in varii periodici d'ornitologia ed una campagna abbastanza lunga la sostenne molti anni or sono, sui giornali cittadini, il signor Manzini, che, se ben ricordo era al suo tempo segretario del comm. Misani, allora Preside dell'Istituto Tecnico.

Tanto le mie note, quanto i vibratissimi articoli del signor Manzini, restarono lettera morta e nessuno, ch'io ricordi accolse quelle esortazioni nè cercò in alcun modo di coadiuvarci nel formare quella società, invocata dal dott. Franchi, che si prefiggeva di proteggere gli animali.

Durante una lunga serie di anni io frequentai assiduamente, giorno per giorno, il mercato degli uccelli di Udine, mercato che si tiene in comune a quello dei volatili da cortile; ed ebbi, pur troppo, occasione di constatare a quali orribili trattamenti venivano sottoposte quelle disgraziatissime bestie da parte dei rivenditori.

Devo dire, ad onore del nostro contadino, che il trasporto dalla campagna al mercato della città avviene in modo umano. Questi si serve di ceste o di gabbie abbastanza spaziose, nelle quali ogni uccello può stare in posizione abbastanza comoda, o se si tratta di oche o di tacchini, vengono trasportati a mezzo di ruotabili, distesi sopra ad uno strato di paglia abbastanza spesso, cosicchè soffrono soltanto per aver legati i piedi un po' troppo strettamente.

Ma le dolenti note incominciano allorchè passano dalle mani del contadino in quelle del rivenditore. E già subito il supplizio si manifesta allora che avviene la disputa per il prezzo, in quanto chè le rivendugliuole si arrabattono per il possesso e strappano letteralmente le povere bestie dalle mani dei contadini e se le strappano poi fra di loro. Ad affar concluso gli animali, nella miglior ipotesi, vengono cacciati nelle gabbie, e dove potrebbero starne una ventina ne devono star cinquanta, oppure vengono ammonticchiate alla rinfusa sul nudo terreno. Questo per i polli e per le anitre. Inquanto poi alle oche ed ai tacchini il trattamento è ancora peggiore, tanto che in ogni animale, o quasi, le zampe e le ali alla spalla sanguinano in modo pietoso.

Se poi il rivenditore, ed il caso non è raro, si reca lui stesso alla campagna per l'acquisto dei volatili, allora il modo come vengono trasportate quelle povere bestie è addirittura inumano. Giungono al mercato caricati sul manubrio della bicicletta: se son polli possono essere anche più di una dozzina, se sono anitre o tacchini da sei a otto e di oche ne ho contate fino a cinque. Chi mi legge intende quale viaggio hanno fatto quei disgraziati animali legati strettamente ai piedi e posti a cavalcioni del manubrio. Non è raro il caso che a qualcuno si spezzi il tarso e si ripete abbastanza di frequente il fatto che più d'uno giunga morto al mercato.

E dire che a noi italiani vengono attribuite squisitezza d'animo e gentilezze di modi. E' vero che quelli che commettono le barbarie suaccennate appartengono a gente incolta che non ha goduta o nessuna o pochissima educazione; ma è pure vero che incombe in modo assoluto alle classi più evolute di adoperare tutta la loro energia e tutti i mezzi a loro disposizione per far cessare questi maltrattamenti che costituiscono offesa al buon nome italiano.

A mio avviso è assolutamente necessaro, per raggiungere lo scopo, e sia pure a lunga scadenza, di inculcare già ai bambini, sia da parte dei genitori che da quella dei maestri e sia ancora e più di tutto, da parte dei sacerdoti durante l'istruzione religiosa nonchè dai pergami infondere nei giovani sentimenti umani e gentili e far loro intendere che gli animali, fatti come noi di carne e di ossa, con la pelle di eguale sensibilità, con il sangue che scorre, come a noi, nelle vene soffrono al pari nostro, quando stanno pigiati, quando sanguinano e quando il bastone o la frusta cade spietatamente sul loro corpo.

Pure molto giovevoli sarebbero le conferenze tenute da competenti, nelle aule dei varii Istituti. Buona parte degli uditori, farebbero essi stessi opera di propaganda: impedirebbero ai ragazzi di distruggere i nidi, di succhiare le piccole uova, di legare un povero uccelletto od un insetto per le esili zampine per il piacere sciocco di vederselo svolazzare davanti; farebbero intendere ad un uccellatore quanto dolore procura ad un uccello con fargli passare attraverso le narici un filo, servendosi di un ago o di una pennuzza delle ali o della coda dell'animaletto stesso, per farlo poi servire, appeso ad una verghetta, da zimbello agli emigranti; imprimerebbero nelle menti adolescenti quali e quante sieno le stragi che vengono commesse nel regno animale per assecondare i gusti della moda, privando un po' per volta la natura delle sue straordinarie bellezze. A migliaia i colibrì, veri gioielli sfolgoranti in mezzo allo splendore dei fiori tropicali; a centinaia i magnifici uccelli del paradiso, nei quali la natura ha profuso doviziosamente tutta la sua smagliante tavolozza; una distruzione pressochè a fondo dei macabri, dei bianchi aironi, le di cui penne del dorso servono più chè mai a soddisfare la sconfinata vanità femminile; una eliminazione completa dell'altra impenne, una pressochè eguale delle foche, dei vi-

(Continua in terza pagina)

...lli, degli elefanti e cavalli marini; la egual sorte sta per toccare alle balene ed alle specie affini, dopochè l'uomo crudele è disposto più che mai alla distruzione, sia per lucrare o per mania di causa ha inventato gli arponi meccanici che lanciati da un cannone a grande distanza, penetrano nelle carni del cetaceo e vi si allargano in modo da restarvi infissi per cui il colosso per quanto si dibatta non riesce a liberarsi.

E per avidità di guadagno e per passione smodata di caccia dei ricchi signori elefanti, leoni, tigri, leopardi, pantere, rinoceronti, ippopotami, lontre, gazelle, castori, volpi azzurre, ermellini, martore, visoni e persino scimie ed altri tanti ancora vengono uccisi a migliaia.

Da qualche tempo la moda femminile vuole che le pellicce siano di talpa. Tra non molto questo piccolo animaletto tanto utile all'agricoltura, perchè distrugge una grande quantità di larve di maggiolini che, come ognuno sa o dovrebbe sapere, è dannosissima ai campi quale larva ed agli alberi da frutto quale insetto perfetto, questo piccolo animaletto dico sarà scomparso del tutto. In Germania, da qualche tempo, è stata proibita la caccia alla talpa per il motivo appunto che si andava incontro alla completa distruzione del minuscolo mammifero ed al pericolo d'una moltiplicazione infinita del maggiolino.

L'uomo per quelle massime che gli sono state impartite dai cosidetti sapienti fino dai più remoti tempi dell'umanità e per l'egoismo in lui predominante si tiene, non solo, a considerarsi come il padrone assoluto di tutto quello che si muove o vegeta sulla terra, ma intende eziandio a regolare l'andamento naturale delle cose, ciò che deriva dalla grande ignoranza che egli ha ancora e che avrà sempre di tutte le leggi che regolano l'universo.

E' fuori di dubbio che se noi continuiamo a procedere insensatamente e che delle voci non si levano per porre riparo a tale mania di distruzione, non solo noi avremmo privato la natura delle sue molteplici e più belle produzioni, ma ne risulterà per noi e per i nostri nipoti un danno incalcolabile.

Incominciamo con l'insegnare ai nostri bambini che tutto quello che ha vita sulla terra ha diritto di vivere così come lo abbiamo noi e fermiamo quella manina o quel piedino incauto che sta per schiacciare il piccolo essere che gli corre davanti o che gli ronza intorno.

Facciamo intendere in modo energico a coloro che degli animali hanno bisogno per il loro mestiere o che degli animali fanno mercato che il maltrattamento e la distruzione non ha che lo scopo di abbrutirci e di farci severamente biasimare da coloro che vengono nel nostro paese per godere delle bellezze della natura, le quali destano meraviglia ed invidia in tutti coloro che hanno la fortuna di poterle ammirare.

Istituiamo e presto la società invocata dal dott. Franchi e procuriamo di ottenere dal Governo e poi dalle autorità in causa la necessaria coordinazione il solido appoggio e con ciò avremo fatto un gran passo.

Una circolare diretta ai sacerdoti ai quali incombe l'istruzione della dottrina ai ragazzi, nonchè ai maestri, ai direttori didattici ed agli ispettori scolastici, sarà il secondo passo che la società avrà cura di compiere.

Più tardi, allorquando comincieranno a manifestarsi i benefici dell'istituzione, potremmo far rivolgere al Governo la sua attenzione all'utilità di fondare dei vasti parchi (1), nei quali non solo gli animali, ma anche le piante dovranno trovar protezione.

Tali parchi fioriscono già da parecchio tempo negli Stati Uniti d'America, nell'Inghilterra, nella Germania, nella Rumania e nella Cecoslovacchia. L'Ungheria ha incominciato ad istituire un parco nazionale a Kisballaton per difendere dalla totale scomparsa gli aironi e pare che anche la Svizzera, nella quale fino a poco tempo fa veniva fatto strage di animali d'ogni specie, abbia deciso in primo luogo a limitare la caccia ed in un secondo momento ad istituire i nalcuni Cantoni dei parchi nazionali per la protezione generale delle bellezze naturali.

G. Vallon

(1). Mi consta sia stato istituito il parco nazionale degli Abruzzi e del Gran Paradiso (ord. minist. 3 dicembre 1922) e venne emanata una legge (11 giugno 1922 per la tutela delle bellezze naturali. In quest'ultimo è stato recentemente pubblicato un interessantissimo opuscolo corredato da ottime illustrazioni.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Sabato 3 ottobre 1925

	ore 8	ore 14	ore 13
Pressione a 0°	755.6	754.0	754.0
Pressione al mare	765 3	765.4	764.7
Temperatura	19·7	25·1	20·8
Umidità (0-100)	60	85	61
Vento Direzione	NE	SE	NE
Vento Forza	mod	q. f.	mod.
Nebulosità (0-10)	2	1	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 25,9
Temperatura minima: 16,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 774, ovest Europa
Pressione minima: 760, Mar di Levante

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati orientali; cielo vario; temperatura sopra la normale.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 150 a 160 — Granoturco giallo nuovo da L. 120 a 110 — Granoturco bianco nuovo a L. 100 — Segala a L. 130 — Avena a L. 125 — Orzo pilato a L. 130 — Castagne da L. 120a 125.

Piazza Venerio.

Patate da L. 38 a 50 — Fagioli da L. 150 a 170 — Tegoline da L. 130 a 150 — Zucchette da L. 100 a 130 — Insalata da L. 80 a 100 — Indivia da L. 60 a 70 — Spinacci da L. 80 a 110 — Verze a L. 50 — Cappucci a L. 40 — Pomidoro da L. 80 a 110 — Melanzane da L. 70 a L. 100 — Peperoni da L. 100 a 200 — Mele da L. 70 a 250 — Pere da L. 80 a L. 270 — Uva da L. 120 a 220 — Fichi da L. 80 a 100 — Noci da L. 250 a 300.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 36 a L. 38 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 30 a 38 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 22 a 28 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 23 a 25 — Erba Spagna da L. 39 a 40 — Paglia da L. 24 a 25 — Strame da L. 17 a 19.

:: CRONACA UDINESE ::

Deliberazioni del Commissario Prefettizio

La biblioteca «Vincenzo Joppi» — Il Friuli durante l'invasione — Catalogo generale bibliografico friulano.

Il Commissario Prefettizio:

visto il voto della Società Filologica Friulana «G. I. Ascoli» con cui si chiede che la Biblioteca comunale di Udine s'intesti al concittadino «Vincenzo Joppi», che la diresse per vari decenni e che ivi trovò il campo d'infaticati e insuperati studi che resero illustre il suo nome e contribuirono singolarmente a far conoscere ed apprezzare il Friuli nelle sue secolari vicende e caratteristiche storiche;

aderendo cordialmente al voto altamente patriottico;

coi poteri del Consiglio Comunale, delibera:

la Biblioteca comunale di Udine si intitola: «Biblioteca Civica Vincenzo Joppi».

***

Il Commissario Prefettizio:

ritenuto essere giunto il tempo, a sette anni dalla liberazione, di raccogliere le notizie edite e inedite e i documenti importanti riguardanti il Comune durante la invasione nemica, e di farne un'esposizione serena e precisa che attesti ancora una volta l'irreducibile, secolare sentimento d'italianità di Udine e del Friuli;

dà incarico al chiarissimo prof. dr. Antonio Battistella di scrivere la storia di Udine durante l'ultima invasione nemica, mettendo a sua disposizione tutti gli atti dell'Archivio Comunale del tempo, ed esprimendo il desiderio che non siano trascurati; nel racconto, i rapporti del capoluogo coi centri minori, nè ommessi gli avvenimenti sincroni più notevoli del Friuli.

***

Il Commissario Prefettizio:

preso atto del voto espresso nell'ultimo Congresso della Società Filologica Friulana per la formazione presso la Civica Biblioteca «Vincenzo Joppi» di Udine di un «Catalogo bibliografico generale friulano», che registri in un unico corpus» tutte le pubblicazioni, i codici e i manoscritti più e possibilmente anche private, nel Friuli e fuori della Provincia, dove esse ed essi siano reperibili;

considerato l'alto valore dell'opera nei riguardi della coltura regionale, e ritenuto che sia dovere della Città di Udine di assumerla in proprio;

con riserva di ogni ulteriore definitiva deliberazione, prega i signori Presidenti della Società Filologica Friulana, della R. Deputazione Friulana di Storia Patria e dell'Accademia di Udine, che si costituiranno in Comitato provvisorio, di voler studiare e presentare delle concrete proposte in merito alla formazione del suddetto «Catalogo bibliografico generale friulano». E' incaricato il bibliotecario comunale dott. Giovanni Battista Corgnali delle funzioni di Segretario del Comitato stesso.

Sempre a proposito della deviazione della Roggia

Il «Gazzettino» di ieri chiudeva un suo articolo sulla progettata deviazione della roggia con questo periodo:

«Naturalmente, all'attuazione del progetto si oppongono molti cittadini e noi abbiamo ricevuto in proposito numerose lettere che però non pubblichiamo, perchè anonime. La soppressione della roggia di Udine arrecherebbe un danno non indifferente ai numerosi stabilimenti industriali che lungo il tratto urbano attingono da quelle acque la forza motrice».

Che vi siano degli interessati a cui riesca poco gradito tale provvedimento, non è da meravigliarsi. C'è però di mezzo il bene comune ed il decoro della Città e perciò anche codesti interessati (che infine non sono molti come vorrebbe far credere il «Gazzettino») debbono assoggettarsi a certi personali sacrifici a beneficio della collettività.

E' noto che la maggor parte delle industrie potrà continuare ad esistere servendosi di forza elettrica. Quindi per queste, il danno si ridurrà a ben poca cosa se pur, a talune, non ne derivi un beneficio. Certo gli espropri dovranno essere risarciti in equa misura. Di conseguenza ci sembra non sia proprio il caso di allarmarsi come vuol far intendere il «Gazzettino», anche perchè, forse, il... cordoglio di parecchi dei... molti cittadini sarà più per il fatto che col Decreto Prefettizio si sono visti sfuggire l'occasione d'una probabile speculazione.

Il movimento cooperativo nel Friuli

Ieri, nella sede sociale di via della Prefettura ha avuto luogo l'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione della Federazione Provinciale delle Cooperative del Friuli.

Erano presenti i signori: generale comm. Quintino Ronchi, cav. uff. ing. Luigi Faleschini, geom. Vittorio Cella, cav. Silvio Moro, rag. Giacomo D'Andrea, dr. Guzzini, Albino Gerussi, Lorenzo Biasutti.

A coprire le cariche in seno al Consiglii di Amministrazione sono stati alla unanimità nominati i signori: ing. cav. uff. Faleschini, presidente; cav. rag. Silvio Moro, vice-presidente (per il ramo consumo); geom. Vittorio Cella, vice-presidente (per il ramo lavoro e produzione).

Gita nazionale a Parigi e Londra

Il 12 ottobre si chiudono le iscrizioni alla Gita Nazionale a Parigi e Londra di cui si è fatto promotore il Comitato, presieduto dal Senatore Corrado Ricci e la cui cura è affidata all'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche.

Le iscrizioni che pervengono da ogni parte d'Italia alla Sede del Comitato Promotore in Roma, — Via due Macelli 66, — fanno presumere il più brillante esito alla Gita.

Le eccezionalissime riduzioni ottenute permettono il prezzo complessivo di L. 1200 per la Gita a Parigi e di L. 2750 per l'intera Gita Parigi-Londra.

Il Comitato provvede per coloro che non possiedono il passaporto, purchè ne abbia avviso entro il giorno 8.

Importante seduta di Consiglio della Associazione Agraria Friulana
Le dimissioni del Vice-Presidente accettate

Ieri si è riunito d'urgenza nella propria sede il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana per svolgere il seguente ordine del giorno:

«Provvedimenti in seguito alle modifiche allo Statuto della Fabbrica Cooperativa Perfosfati ed in seguito alla lettera pubblicata sul «Giornale del Friuli» dal Presidente della stessa».

Il Consiglio dopo ampia discussione ha votato alla unanimità le seguenti delibere:

1. — Il Consiglio Direttivo della Associazione Agraria Friulana, visto le modifiche apportate allo Statuto della Cooperativa Perfosfati nella sua adunanza del 24 settembre u. s.;

ritenuto che tali modifiche sono lesive agli interessi morali e materiali sanciti a favore della Associazione Agraria Friulana nello Statuto primitivo;

facendo ogni più ampia riserva delibera:

a) di cessare col giorno 15 corrente la distribuzione del perfosfato per conto della Cooperativa Perfosfati;

b) di cessare immediatamente dalle prestazioni delle garanzie date alla Cooperativa Perfosfati per prestiti da questa assunti;

c) di invitare la Cooperativa Perfosfati a lasciare a libera disposizione della Associazione Agraria Friulana i locali da essa occupati nel palazzo di proprietà della Associazione Agraria e ciò entro il giorno 15 corrente.

2. — Il Consiglio Direttivo della Associazione Agraria Friulana vista la lettera di dimissioni da Consigliere dell'Associazione Agraria Friulana presentata dal signor co. comm. Enrico de Brandis in data 30 settembre u. s. delibera di accettare le sue dimissioni.

Per il Congresso della Deputazione friulana DI STORIA PATRIA

In questo periodo di Congressi avrà luogo un'altra geniale adunata. L'11 ottobre, domenica, converranno a Tolmezzo i soci della R. Deputazione Friulana di Storia Patria e con loro tutti quelli che amano le feconde riunioni di studiosi.

Uno storico dell'arte che ai carnici dev'esser ben noto per l'importante contributo di indagini e di notizie sulle opere d'arte e sugli artisti che in Carnia vissero e lavorarono, terrà su questi un discorso.

Non solo ai finitimi, ma ai carnici stessi, come poco nota è la storia politica della propria regione, così giace quasi in completo abbandono la storia dell'arte. Caratteri artistici spiccati che rivelano molta parte dell'anima carnica, caratteri che si tramandano di gente in gente quasi inalterati, possono proiettare una viva luce sul passato, quando una acuta mente indagatrice con amore li studia. Chi ha compiuto quest'opera è il prof. Fiocco; e domenica prossima, ai congressisti, e ai carnici sopratutto, egli si avvicinerà rivelando ad essi le loro stesse virtù e le loro ricchezze, insegnando che per essere durevole il primo movente d'ogni opera deve formarsi nell'intimo d'ogni uomo, nelle profonde radici d'ogni razza.

Per il Congresso la Presidenza della Deputazione ha diramato a tutti i soci la seguente circolare comprendente anche il programma della giornata:

Egregi deputati e consoci,

La deliberazione del Congresso tenuto nell'autunno decorso a Tarvisio, ci guida quest'anno a Tolmezzo, la ridente capitale della Carnia, una gentile città ricca di storiche memorie, capoluogo di un territorio che tanto parte ha nei fasti Friulani.

Un insigne storico dell'arte, il prof. Fiocco, farà ascoltare ai soci una dotta conferenza sul periodo più importante dell'arte Carnica, ciò che renderà ancora più interessante il convegno.

L'adunanza avrà luogo domenica 11 ottobre. Speriamo che la S. V. vorrà intervenire.

Il Presidente: P. S. LEICHT

PROGRAMMA:

Ore 10.30: Inaugurazione del Congresso. Seduta pubblica; discorso del prof. Fiocco sul tema: l'arte Carnica nella rinascenza.
Ore 12.30: Colazione.
Ore 14: Seduta sociale. Relazione del Segretario. Proposte e comunicazioni di deputati e soci.
Ore 15: Visita del Museo Carnico.
Ore 16.30: Partenza.

N.B. — La colazione sociale avrà luogo all'Albergo Roma; la quota è fissata in L. 20. Essa deve pervenire al Vice-segretario della Deputazione (Udine. Palazzo Bartolini), non più tardi dell'8 ottobre.

A servizio dei soci partirà da Udine (Garage Friulano, Via Cavallotti) un autobus per Tolmezzo alle ore 8.30 precise I soci che vorranno approfittarne dovranno inviare al suddetto Vice-segretario non più tardi dell'8 ottobre la quota per il viaggio d'andata e ritorno (L. 25).

Fascio di Udine

In seguito a parere della Commissione di disciplina, il Direttorio della Sezione di Udine del P. N. F. ha espulso per indegnità morale Ernesto Molinaris.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 5 all'11 corrente ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 376 per cento.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pastina al consommé - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Spaghetti alla napoletana - Manzo brasato - Contorno.

La sessione autunnale d'esami nella Regia Università di Trieste

Il Rettorato della R. Università degli Studi economici e commerciali di Trieste comunica.

L'orario della sessione autunnale d'esami dei mesi di ottobre e novembre, è fissato come appresso: Tecnica mercantile (scritto) 19 ottobre ore 8 — Tecnica bancaria (scritto) 19 ottobre ore 15 — Istituzioni di commercio I. app. 20 ottobre ore 8, II. app. 31 ottobre ore 8 — Matematica finanziaria I. app. 21 ottobre ore 8, II. app. 31 ottobre ore 15 — Ragioneria I. app. 25 ottobre ore 8, II. app. 2 novembre ore 8 — Merceologia I. app. 23 ottobre ore 8, II. app. 5 novembre ore 8 — Geografia economica I. app. 24 ottobre ore 8, II. app. 3 novembre ore 8 — Storia economica I. app. 24 ottobre ore 8, II. app. 3 novembre ore 8 — Istituzioni di diritto privato I. app. 26 ottobre ore 9, II. app. 6 novembre ore 9 — Istituzioni di Diritto pubblico e Diritto internazionale I. app. 26 ottobre ore 15, II. app. 6 novembre ore 15 — Diritto commerciale I. app. 27 ottobre ore 9, II. app. 7 novembre ore 9 — Diritto marittimo 27 ottobre ore 15, II. app. 7 novembre ore 15 — Statistica I. app. 28 ottobre ore 9, II. app. 9 novembre ore 9 — Economia politica I. app. 28 ottobre ore 15, II. app. 9 novembre ore 15 — Scienza delle finanze I. app. 29 ottobre ore 9, II. app. 10 novembre ore 9 — Politica commerciale I. app. 29 ottobre ore 9, II. app. 10 novembre ore 9 — Tecnica mercantile (orale) I. app. 30 ottobre ore 9, II. app. 11 novembre ore 9 — Tecnica bancaria (orale) I. app. 30 ottobre ore 15, II. app. 11 novembre ore 15 — Lingua tedesca (scritto) 16 ottobre ore 15 — Lingua francese (scritto) 17 ottobre ore 8 — Lingua russa (scritto) 17 ottobre ore 15 — Lingua inglese (scritto) 18 ottobre ore 8 — Lingua serbo-croatta (scritto) 18 ottobre ore 15 — Lingua cecoslovacca (scritto) 18 ottobre ore 15 — Lingua inglese (orale) I. app. 22 ottobre ore 8, II. app. 5 novembre ore 8 — Lingua italiana (orale) I. app. 22 ottobre ore 15, II. app. 5 novembre ore 15 — Lingua francese (orale) I. app. 23 ottobre ore 8, II. app. novembre ore 8 — Lingua serbo-croatta (orale) I. app. 23 ottobre ore 15, II. app. 2 novembre ore 15 — Lingua cecoslovacca (orale) I. app. 23 ottobre ore 15, II. app. 2 novembre ore 15 — Lingua tedesca (orale) I. app. 24 ottobre ore 8, II. app. 3 novembre ore 8 — Lingua russa (orale) I. app. 24 ottobre ore 15, II. app. 3 novembre ore 15.

Esami di Laurea 12, 13 e 14 Novembre 1925.

Le domande d'ammissione, accompagnate dal libretto d'iscrizione per il controllo delle firme, dovranno essere presentate in segreteria entro il 7 ottobre 1925, per gli esami speciali, entro il 21 ottobre per gli esami di laurea.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Ieri 3 andante ad ore 5 ant. la giovine esistenza di

Mario Molinaro

impiegato ferroviario di anni 27

munita dai conforti religiosi veniva schiantata da crudele morbo.

I genitori, i fratelli PASQUALINO, ROMOLO, UMBERTO, la sorella CLELIA-ANITA, il cognato VERITTI FRANCESCO, la cognata ANGIOLINA-ANTONIETTA e famiglia, la fidanzata GIORGETTA ROJATTI, le famiglie ROJATTI e SFERAGATTA, e i nipoti tutti, con animo angosciato, ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 10 antimeridiane partendo dal piazzale G. B. Cella (Porta Grazzano).

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 4 ottobre 1925.

Dopo il delitto di Pasian

Perdura a Pasian di Prato profonda l'impressione p... l'assassinio della buona donna Ama... D'gano vedova Dordol.

Ieri mattina alle ore 11 la omicida Ermenegilda Fuschiani — tradotta alle carceri — è stata interrogata dal Giudice istruttore cav. avv. Berretta al quale essa ripetè press'a poco le dichiarazioni da noi pubblicate.

Ieri sera nella cella mortuaria del Cimitero di Pasian alla presenza del Giudice istruttore, assistito dal Cancelliere signor Saporita, è stata eseguita l'autopsia del cadavere della sventurata vittima.

All'Ospizio Marino Friulano
in omaggio al Re

All'Ospizio Marino Friulano, per onorare il venticinquesimo anno di Regno delle LL. MM. i Sovrani d'Italia, sono pervenute le seguenti offerte:

Comune di Volzana L. 100 — Hvala Venceslao, sindaco, 5 — Jeuseck Gisella, 2 — Filippig Luigi, 2 — Kenda Angela, 1. — Totale L. 110.

Raccolte dal Sindaco di Panique: Giovanni Kraujo L. 5 — Kustrin Andrea, 5. — Totale L. 10.

M. R. Parroco di Montespino L. 10 — M. R. Paroco di Tapogliano, 50 — dr. Edoardo Pascali di Umago, 25 — M. R. Parroco di Cavazzo Carnico, 5 — Totale lire 90.

Raccolte dal Segretario dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia del Friuli signor Domizio Boari: Gliubich Luigi L. 25 — dr. Mario Asquini, 25 — dr. Ugo Cristofoletti, 25 — Zuccheri Giuseppe, 25 — Del Torre Ruggero, 25 — Galzigna, 25 — Chiussi dr. Ascanio, 25 — Pietrogrande Alfonso, 25 — Jacuzzi, 25 — dr. Mainardi Aldo, 20 — Boari Domizio, 10 — Galzigna Pietro, 10 — Battistella Enrico, 10 — Totale L. 275.

Raccolte dal farmacista di Pagnacco signor Antonio Angeli: Antonio Angeli L. 10 — Dorigo Mattia, 5 — Tonello Riccardo, 5 — Pietro Baletti, 2 — Clocchiatti Luigi, 2 — G. Mainardis, 2 — Totale L. 25.

Dr. A. Faggioni di San Daniele del Friuli L. 10 — dr. Eugenio Pansa di San Giorgio di Nogaro, 50 — N. N. di San Giorgio di Nogaro, 10. — Totale lire 70.

Banda cittadina

Programma che eseguirà la Banda Cittadina stamane dalle ore 11 alle 12.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. M. Mascagni: Marcia Militare.
2. Giordano: « Andrea Chenier » - Atto I.
3. Verdi: « Aida » - Finale atto IV.
4. Wagner: « Tannhauser » - Ouverture.
5. Delibes: Danza Ungherese.

Concerto delle « Cravatte rosse »

In occasione del congedamento della classe 1904 la banda della « Cravatte Rosse » 2° Fanteria « Savoia », svolgerà questa sera, dalle 18 alle 19.30, in Piazza Vittorio Emanuele il seguente programma:

1. Galgani: « Profuga triestina » - Marcia Sinfonica.
2. Verdi: « Rigoletto » - Aria atto II.
3. F. Lehar: « Danza delle Libellule » - Fantasia.
4. Ponchielli: « Gioconda » - Atto IV.
5. M. Costa: « Scugnizza » - Fantasia.
6. N. N.: Sveglia al campo del 2° Savoia.

Messa mensile in suffragio dei Caduti

La locale Sezione della Associazione Nazionale Madri e Vedove fa presente ai propri soci ed a tutti i Congiunti dei Caduti, indistintamente, che lunedì 5 corrente alle ore 9, nella Chiesa di San Giacomo si celebrerà la consueta Messa mensile in suffragio dei Caduti per la Patria.

Orario della Tramvia Udine-S. Daniele

In pendenza dell'attuazione dell'orario invernale, a datare da lunedì prossimo 5 corrente, il treno ultimo della notte con arrivo ad Udine alle 21.50, viene anticipato arrivando ad Udine ore 19.40 con partenza da S. Daniele alle ore 18.20.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della signora Paoletti Gaggia: cav. Riccardo Gaggia L. 25.

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Voga: Umberto Magistris, 10.

Per onorare la memoria del signor co. gr. cr. Vittorio Deciani: ing. Fausto Della Giusta L. 10.

Per onorare la memoria della signorina Loria Lea fu Leopoldo: Doretti cav. uff. dott. Virginio L. 5 — Sarti dottor Giuseppe, 5 — Pagnutti Gino, 10 — Terenzani rag. Guido, 5 — Colautti Pio, 2 — Valzacchi Arturo, 5 — Mario Avalli, 3 — Baldovini Ernesto, 5 — Bearzotti Armando, 3 — Miani Armando, 2 — Periotti cav. Giuseppe, 5 — Gervasoni Michele, 5 — Luigi Anzil, 5 — Giulio Trocanelli, 5 — Luigi Molinaro, 3 — Virginio Fabello, 2 — Enrico Soligo, 19.

Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in via Cavour e dal comm. Ugo Zilli.

BENEFICENZA

Alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria del signor Francesco Lotti di Zoppola: G. Osterman L. 10 — Luigi Taddio, 10 — Enrico Santi, 10 — Luigi Degani, 10 — Ettore Driussi, 10 — Riccardo Cremese, 10 — Lucio De Gleria, 10 — Umberto Magistris, 10 — Fratelli Colautti, 10 — dott. Luigi Canciani, 10 — Dorta e Fantini, 10.

Per onorare la memoria di Armando Meneghini di Precenicco: Giovanni Ferrazzutti L. 5.

Per onorare la memoria di Maria Orlando vedova Martinelli: Guglielmo Lant L. 10.

Sezione mutilati di Udine:

Il conte Giacomo di Prampero ha versato L. 50 per onorare la memoria del compianto cav. di Gran Croce conte Vittorio Deciani.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

CRONACA SPORTIVA

Campionato italiano I.a Divisione

F. B. C. Internazionale - A. C. Udinese

(Polisportivo Moretti — ore 14.30)

Le squadre in campo:

F. B. C. Internazionale:

GIANESE
BELLINI — CASARTELLI
AGRADI — GIUSTACCHINI — PIETROBONI
RIVOLTA — CONTI — SCHOENFELD — CEVENINI III. (cap.) — WEISZ

A. C. Udinese:

MOLINIS — MICONI — POLLACK — SEMINTENDI — GERACE
LIUZZI II. (cap.) — PIANI — DE BIASI
TOSOLINI — CANTARUTTI
SERNAGIOTTO

Ai giocatori concittadini rinnoviamo i nostri fervidi auguri di vittoria.

Dirigerà l'incontro il signor Turbiani della Spal di Ferrara, noto e simpaticamente conosciuto nell'ambiente udinese, per il suo energico e preciso arbitraggio.

Nuovo giornale

E' uscito un nuovo giornale: « Il Popolo di Roma », continuazione della edizione romana del « Popolo d' Italia », del quale ha preso la successione e la dimora. Direttore è l'on. De Cristofaro, giornalista di alti meriti, che attraverso riviste e giornali reagì vivamente contro quella disorganizzazione morale e materiale che intorpidiva l' Italia nell' immediato dopo-guerra.

Assumendo la direzione del « Popolo di Roma », egli avrà più ampio il campo per la sua attività e più lontano potrà diffondere la sua pura fede fascista.

Il programma pubblicato dal nuovo quotidiano è una grande promessa: esso è la degna risposta al saluto augurale di Arnaldo Mussolini:

« Il « Popolo di Roma » nasce nel mese di ottobre, quando si ammucchiano dibattiti politici di carattere storico. Ciò è di buon augurio, ma crea una somma di doveri altissimi. Già il mese di ottobre è per noi propiziatore: è di ottobre la Marcia su Roma ».

Così Arnaldo Mussolini si rivolge al nuovo giornale e questo risponde col suo programma:

« Mussolini! In questo nome il nostro programma. In Mussolini sentiamo la sintesi del movimento incoercibile di riscossa italiana. In lui vediamo la certezza dell'avvenire; sì che quasi si identifica il suo nome con quello della Nazione, nelle rifiorenti energie del « risorto spirito di potenza del suo stesso avvenire ».

« Che cosa sarebbe stato dell' Italia se il destino non le avesse donato questo condottiero? Gli eventi avrebbero voluto dimostrare l' inanità di ogni tentativo inteso a rovesciare il regime mussoliniano. La verità è che la grande maggioranza del popolo italiano si va sempre più stringendo fiduciosa intorno all'uomo che con fermezza geniale ne guida i destini. Resta soltanto un detrito che non sa arrendersi alla realtà, che non riesce a vedere come il fascismo sia, oltre che una magnifica esperienza storica, la vera realizzazione della Nazione.

« La nostra fede è dunque questa. Ripigliando una tradizione giornalistica e ideale gloriosa, quella del « Ppolo d' Italia », il « Popolo di Roma » servirà con devozione e con ferma volontà lo spirito dell'era nuova. Assolveremo il nostro compito con dignità, sdegnosi di ogni bassa polemica, nell'intento di creare un grande e onesto giornale che possa efficacemente, molto più in alto della volgarità e della contumelia, compiere la sua funzione di informazione o di affermazione ideale.

« Nei due nomi uniti di Popolo — il grande popolo italiano che ha sentito e voluto e sente e vuole il Fascismo e la nuova Nazione — e di Roma — la capitale, per eccellenza, nei secoli, che irradia la monarchia e concentra tutte le aspirazioni del Regno — Nazione — nei due nomi uniti di Popolo e di Roma, questo giornale nella fede al Duce pone i termini della sua vita. Perciò possiamo vantarci di dire che l'edizione romana del grande quotidiano di Milano non muore. Noi proseguiremo senza deviazioni il cammino segnato da Arnaldo Mussolini. Questo è il nostro programma e, anche, il nostro orgoglio e il nostro dovere ».

Il « Giornale del Friuli » lancia al nuovo compagno di battaglia il suo più entusiastico alalà e il suo più fervido augurio.

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

Il processo di ieri

Si è discussa ieri la causa in confronto dei signori Antonio Marini di Giovanni di anni 32, nativo da Gemona, già aiuto del Ricevitore del Registro di Pordenone e Umberto Pascoli fu Ferdinando di anni 61, nativo da Palmanova già Ricevitore del Registro di Pordenone.

L'atto d'accusa li imputava di avere in correità fra loro dal marzo ai primi di giugno 1923, sottratto delle somme per L. 6715.30 convertendole in loro profitto; somme incassate quale sopratassa di bollo su cambiali e non registrate sugli appositi libri. Il danno è stato risarcito prima dell'invio a giudizio.

Presiedeva l'udienza il cav. avv. Di Pietro; P. M.: il cav. Sacerdote; Giudici: avv. Serra e Marsicano; Cancelliere: signor Pisano.

Siedono alla difesa il comm. avv. Cavarzerani per il Marini; il comm. avv. Bertacioli e l'avv. Sartoretti per il Pascoli.

Procedutosi all' interrogatorio del Marini, egli afferma che, nel citato periodo dell'anno 1923, data l'afluenza del pubblico allo sportello dell'Ufficio di Registro, e per maggior sollecitudine, applicava le marche sulle cambiali da scontarsi senza procedere alla registrazione immediata. Egli però prendeva nota su fogli di carta trasportando poi le registrazioni sui libri.

Le mancate registrazioni sono dovute — secondo il Marini — al fatto che qualcuno dei fogli anzidetti, andò perduto. In cassa però furono trovate somme eccedenti in raffronto alle registrazioni compiute.

Il signor Pascoli risponde ai Giudici di non sapere nulla circa l'accusa addebitatagli.

ASSOLUZIONE

Dopo l'escussione dei testi e le arringhe svolte dalle parti con grande diligenza e profonda disamina delle circostanze processuali, il Tribunale emette sentenza con la quale il Marini è assolto per insufficienza di prove ed il Pascolo per non avere concorso nel fatto.

Stato Civile

dall 27 settembre al 3 ottobre 1925

Nascite.

Nati maschi: vivi n. 15, morti 1 — Nate femmine: vive 7, morte 1, esposte 1. — Totale nascite n. 25.

Pubblicazioni di matrimonio.

Stefanutti Guglielmo carrettiere con Condolo Marianna casalinga — Zuccolo Valentino agricoltore con Bais Regina contadina — Pravisani Sergio esercente con Driussi Adalgisa casalinga — Grassi Pasquale sergente maggiore cavalleria con Giacobbi Lucia Lina civile — Prosdocimo Antonio impiegato con Monaco Maria casalinga — Castellani Domenico perito metallurgico con Zorzin Gemma civile — Tentori Giulio ingegnere con Dall'Acqua Rina agiata — Pallini Enzo ingegnere con Zanutta dottoressa Maria civile — Paludet Pietro elettromeccanico con Bruscagnin Santina sarta — Marinatto Umberto commesso con Clozza Giuditta sarta — Agosto Giovanni fornaio con Riz Maria casalinga — Violi Francesco conciapelli con Vida Caterina casalinga.

Matrimoni.

Deciani conte Lodovico possidente con Liccaro Maria agiata — Monai Angelo ragioniere con Nadali Antonia civile — De Paoli Giovanni sarto con Steiz Teresa civile — Bertè cav. Enrico cap. R. E. avvocato con Rizzani Paolina agiata — D'Orlandi Felice bracciante con Triscul Perina casalinga — Rigo Mario falegn. con Gondolo Rosalia casalinga — Ginetto Agostino rappresentante con Bottoni Giovanna casalinga.

Morti.

Furlan Federico di anni 53 marmista — Bozzo Teresa ved. Masotti di anni 82 casalinga — Colaetta Luigi di anni 72 manovale — Cividino Teresa in Schiratti di anni 30 casalinga — Orlando Maria ved. Martinelli di anni 82 casalinga — Turri Vittoria in Cantoni di anni 84 possidente — Tarondo Leonardo di anni 79 manovale — Padovani Giulia in Camuzzi di anni 67 casalinga — Zanetti Maria in Bianchi di anni 55 casalinga — Pellegrini Emanuele di anni 59 tipografo — Micelli Antonio di anni 24 — Scuntaro Gioacchino di anni 20 contadino — Spagnolo Antonio di anni 39 fabbro — Floritto Elisa di anni 11 scolara — Romano Marcello di anni 8 scolaro — Carrestiato Maria in Righetti di anni 58 casalinga — Belligoi Luigi di anni 50 agricoltore — Piccogna Faustino di anni 66 agricoltore — Barnaba Placido di anni 17 muratore — Missana Agostina ved. Santin di anni 67 casalinga — Martinelli Angela di anni 18 casalinga — Gostiza Giovanna di anni 42 fu Mattia — Petris Romano di anni 50 agricoltore — Loria Lea di anni 17 studentessa — De Stavola Carlo Enrico di anni 1 e mesi 6 — Sabbadini Domenica in Bianco di anni 77 casalinga — Molinero Mario di anni 27 impiegato ferroviario — Pordenon Pietro di anni 68 cocchiere.

I numeri del lotto

Estrazione del 3 ottobre 1925

VENEZIA	11	64	46	48	44
BARI	26	4	59	51	38
FIRENZE	40	80	52	48	33
MILANO	59	81	46	9	69
NAPOLI	60	81	70	52	59
PALERMO	65	33	12	68	77
ROMA	3	73	46	69	42
TORINO	12	16	56	25	70

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).
(Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).
Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — 16.50 (*) — 18.10 D — 20.10.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — 18.20 (*) — 20.30.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.
I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi.

Servizi Automobilistici

S. Daniele-Maiano-Buia-Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16
Partenza da Gemona: ore 9.30 (1) — 11.30 — 18.40 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 (*) — 12.30 — 19.40.
(*) Soltanto nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

Linea Udine-Tricesimo. Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 1145 — 15 — 18.
Durante la stagione invernale restano soppresse le corse festive che si effettuavano sul tratto Nimis-Tricesimo.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestans ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all' indomani del festivo.

Anduins-Pinzano-S. Daniele-Udine

Partenze da Anduins: 6.10 — 13.40 — da Pinzano: 6.50 — 14.20 — da S. Giacomo di Ragogna: 7.5 — 14.35.
Arrivo a S. Daniele: 7.15 — 14.50 —
(*) Partenza da S. Daniele: 7.45 — (*) Arrivo a Udine 8.45.
(*) Partenza da Udine: 17 — (*) Arrivo a S. Daniele: 18.
Partenze da S. Daniele per Anduins: 11.40 — 18.10 — da S. Giacomo di Ragogna: 11.50 — 18.20 — da Pinzano: 12 — 18.35.
Arrivi ad Anduins: 12.30 — 19.115.
Nei giorni festivi verrà eseguita sul tratto Anduins-S. Daniele una sola corsa con partenza da S. Daniele alle ore 14 — arrivo ad Anduins alle ore 15.15 — ripartendo da Anduins alle ore 24 per S. Daniele.
(*) Soltanto nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 17 — 18 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.25 — 19.25.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: ore 8.55 — 15.5.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.
al sabato corsa speciale, partenza 6.30. Ritorno da Cividale 12.30.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenze da De Bellis: ore 6.20 — Da Nimis: ore 7 — 7.30 (*) — 13 — Arrivi a Udine: ore 8 — 8.15 (*) — 14.
Partenze da Udine: ore 11 — 12.45 (*) — 17.15 — Arrivi a Nimis: ore 12 — 13.20 (*) — 18.15 — A De Bellis: ore 19.10.
(*) — Soltanto nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo C.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo

Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.
Riparte da Spilimbergo: ore 17.55 — Pinzano 18.35 — Bagni Anduins 19.15 — Arrivo a Pielungo 19.55.

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.
Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

S. Daniele-Dignano-Flaibano-Sedegliano Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo 8.45 e 16.45.
Parte da Codroipo: ore 9.40 — 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.55 — 19.35.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.
La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.
Ore 12.15 (*) per Cormons.
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 14 (*) per Chiappovano.
Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.
Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.
Ore 17.15 (*) per Medea - Viscone.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »